

Solvay dà vita a un network italiano delle mascherine

COVID-19

Nuovo tipo di membrana filtrante per la produzione di dispositivi di protezione

Enrico Netti

Un polimero «made in Italy» permetterà di dare vita a una filiera nazionale per la produzione di mascherine e dpi contro il Covid-19. A svilupparlo è Solvay, colosso belga della chimica nel cui centro di ricerca di Bollate, nei dintorni di Milano, ha sviluppato una nuova formulazione con un alto contenuto tecnologico del polimero della famiglia Algoflon che nell'ambito della multinazionale viene prodotto esclusivamente nello stabilimento piemontese di Spinetta Marengo. A livello mondiale invece ci sono solo altri quattro competitor con stabilimenti rispettivamente in Usa, Cina, Germania e Giappone.

L'emergenza Coronavirus ha spinto il team italiano di ricerca e sviluppo Solvay, circa 450 persone tra ingegneri e tecnici, nella ricerca di nuove aree applicative per l'Algoflon che nella nuova formulazione come resina base sarà la materia prima per

la produzione delle membrane di e-Ptfe per le mascherine.

«Questo progetto contribuirà a migliorare la produzione delle ormai indispensabili mascherine e stiamo coordinando un gruppo di aziende per dare vita a una filiera italiana di produzione - spiega Marco Colatarci, country manager Solvay Italia -. Il nostro obiettivo è di fornire la materia prima ad alto contenuto tecnologico per realizzare mascherine di tutti i tipi. Abbiamo già verificato la fattibilità per quelle di tipo chirurgico e stiamo lavorando sulle altre tipologie». La resina Solvay diventa così una alternativa ai materiali finora utilizzati per realizzare lo strato filtrante delle mascherine chirurgiche riutilizzabili.

Il Politecnico di Milano ha collaborato al progetto affiancando la multinazionale nell'attività di analisi e certificazioni necessarie per lo sviluppo delle nuove membrane e-Ptfe. Alla luce dei risultati ottenuti alcune aziende hanno già deciso di adottare la nuova versione del polimero e lo utilizzeranno nella produzione industriale di mascherine contro il Covid. «L'obiettivo - rimarca Colatarci - è di fare nascere in Italia una nuova filiera e fare incrementare il numero di produttori di mascherine in Euro-

pa e nel mercato nord americano».

Nello stabilimento di Spinetta Marengo verrà così allestita una linea dedicata alla produzione della variante del polimero. L'impianto è già in prima linea contro il virus cinese con la produzione di materiali innovativi direttamente impiegati nei sistemi di erogazione di ossigeno sanitario e nella produzione di componenti per i ventilatori polmonari. In questi sistemi viene usato un speciale lubrificante, il Fomblin, idoneo per le valvole di distribuzione ossigeno, in quanto è il lubrificante con la più alta capacità di resistenza alle pressioni di ossigeno sia liquido che gassoso.

Sempre in Italia Solvay produce il Tecnoflon Fkm e Ffkm utilizzati nella sigillatura di dispositivi farmaceutici e medici e nei macchinari per la lavorazione degli alimenti. Oltre a questi materiali polimerici la multinazionale fornisce prodotti chiave sul fronte dell'emergenza sanitaria dall'acqua ossigenata all'acido peracetico per la depurazione delle acque oltre al carbonato di sodio per produzione di flaconi in vetro e bicarbonato di sodio purissimo per le applicazioni nell'igiene indoor.

enrico.netti@ilssole24ore.com

RIPRODUZIONE RISERVATA

